

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - MIPS74500L

LICEO SCIENTIFICO MARIA CONSOLATRICE

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.c Studenti in ingresso nel II ciclo per esiti nel ciclo precedente

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2017/18							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
MIPLGB500O	liceo linguistico	8,7	8,7	30,4	39,1	4,3	8,7
- Benchmark*							
MILANO		4,6	18,7	34,1	30,8	8,7	3,1
LOMBARDIA		4,5	17,2	32,3	32,6	9,7	3,7
ITALIA		5,8	20,1	31,8	29,1	9,0	4,2

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2017/18							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
MIPM1R500Q	liceo scienze umane	16,7	50,0	16,7	16,7	0,0	0,0
- Benchmark*							
MILANO		11,5	35,2	34,0	16,1	2,5	0,7
LOMBARDIA		11,5	32,2	34,5	18,0	2,9	0,9
ITALIA		14,6	34,8	32,0	15,0	2,6	1,0

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2017/18							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
MIPS74500L	liceo scientifico	0,0	41,7	25,0	16,7	16,7	0,0
- Benchmark*							
MILANO		3,5	15,8	30,4	33,1	11,9	5,3
LOMBARDIA		3,2	13,2	28,4	35,1	13,3	6,7
ITALIA		3,6	13,7	26,8	32,6	14,2	9,1

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2017/18							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
MITD13500L	istituto tecnico	33,3	40,0	20,0	6,7	0,0	0,0
- Benchmark*							
MILANO		27,5	40,6	23,6	7,1	1,0	0,3
LOMBARDIA		23,9	37,6	25,9	10,5	1,7	0,5
ITALIA		26,9	37,1	23,9	9,8	1,7	0,7

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Total Posti	Numero Medio Studenti
- Benchmark*		
MILANO		40.251,63
		11,48
LOMBARDIA		101.218,54
		11,63
ITALIA		675.757,49
		11,29

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilita', disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La composizione del bacino di utenza è influenzata in modo significativo dal fatto che la natura stessa di scuola paritaria impone il pagamento di una retta alle famiglie.</p> <p>Inoltre la diffusa tranquillità economica delle famiglie facilita l'organizzazione di attività extrascolastiche (stages, gite, uscite) altrimenti difficilmente proponibili.</p> <p>Tra gli iscritti ci sono alunni provenienti da famiglie di origine straniera, che sono ben inseriti. Per questo non esistono difficoltà legate alla lingua, ma è comunque favorito un confronto interculturale.</p>	<p>Il fatto di essere una scuola paritaria, dove è necessario pagare una retta comunque impegnativa, limita il bacino di utenza. Per ovviare al problema, l'istituto ha creato una commissione per valutare la possibilità di sconti o gratuità alle famiglie più in difficoltà.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Territorio		Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.2
	Nord ovest		7.4
		Liguria	9.4
		GENOVA	9.1
		IMPERIA	14.4
		LA SPEZIA	9.4
		SAVONA	6.6
		Lombardia	6.4
		BERGAMO	4.2
		BRESCIA	6.1
		COMO	8.4
		CREMONA	6.2
		LECCO	5.2
		LODI	7
		MILANO	6.5
		MANTOVA	7.3
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	6.3
		VARESE	6.5
	Piemonte		9.1
		ALESSANDRIA	11.6
		ASTI	9.1
		BIELLA	7.1
		CUNEO	6.1
		NOVARA	11.1
		TORINO	9.3
		VERBANO-CUSIO-OSSOLA	6.8
		VERCELLI	9.6
	Valle D'Aosta		7.8
		AOSTA	7.8
	Nord est		6.2
		Emilia-Romagna	6.5
		BOLOGNA	5.1
		FERRARA	9.4
		FORLI' CESENA	6.9
		MODENA	7
		PIACENZA	6.1
		PARMA	5.2
		RAVENNA	7.2
		REGGIO EMILIA	4.8
		RIMINI	10.1
		Friuli-Venezia Giulia	6.7
		GORIZIA	9.4
		PORDENONE	5.7
		TRIESTE	6
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	4.3
		BOLZANO	3
		TRENTO	5.7
		Veneto	6.3
		BELLUNO	5
		PADOVA	8.5
		ROVIGO	8.3
		TREVISO	5.5
		VENEZIA	4.7
		VICENZA	6.2
		VERONA	6
	Centro		9.9
		Lazio	10.6

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.6
		FROSINONE	17.9
		LATINA	13.3
		RIETI	11.8
		ROMA	9.4
		VITERBO	12.9
	Marche		10.5
		ANCONA	12.4
		ASCOLI PICENO	14.4
		FERMO	8.6
		MACERATA	8
		PESARO URBINO	8.9
	Toscana		8.5
		AREZZO	9.7
		FIRENZE	6.7
		GROSSETO	8.1
		LIVORNO	6.8
		LUCCA	10.8
		MASSA-CARRARA	16
		PISA	7
		PRATO	6.1
		PISTOIA	11.7
		SIENA	9.3
	Umbria		10.5
		PERUGIA	10.1
		TERNI	11.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		11.7
		L'AQUILA	12.3
		CHIETI	11.9
		PESCARA	12.2
		TERAMO	10.2
	Basilicata		12.8
		MATERA	13
		POTENZA	12.7
	Campania		20.9
		AVELLINO	15
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	22.4
		NAPOLI	23.8
		SALERNO	15.8
	Calabria		21.5
		COSENZA	21.1
		CATANZARO	19.4
		CROTONE	28.9
		REGGIO CALABRIA	22.2
		VIBO VALENTIA	17.9
	Molise		14.6
		CAMPOBASSO	14.2
		ISERNIA	15.5
	Puglia		18.8
		BARI	15.4
		BRINDISI	18.6
		BARLETTA	17.3
		FOGGIA	25
		LECCE	22.3
		TARANTO	16.8
	Sardegna		17
		CAGLIARI	15.5
		NUORO	13

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
		ORISTANO	17.7
		SASSARI	16.8
		SUD SARDEGNA	21.3
	Sicilia		21.4
		AGRIGENTO	22.9
		CALTANISSETTA	17.7
		CATANIA	18.8
		ENNA	24.7
		MESSINA	24.8
		PALERMO	21.3
		RAGUSA	18.8
		SIRACUSA	21.9
		TRAPANI	24.3

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio		Tasso di immigrazione %	
ITALIA			8.3
	Nord ovest		10.5
		Liguria	8.8
		GENOVA	8.4
		IMPERIA	11
		LA SPEZIA	8.7
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.3
		BERGAMO	10.9
		BRESCIA	12.5
		COMO	8
		CREMONA	11.4
		LECCO	7.9
		LODI	11.5
		MILANO	13.8
		MANTOVA	12.4
		PAVIA	11
		SONDRIO	5.1
		VARESE	8.3
	Piemonte		9.5
		ALESSANDRIA	10.5
		ASTI	11.2
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.6
		VERBANO-CUSIO-OSSOLA	6.2
		VERCELLI	8
	Valle D'Aosta		6.5
		AOSTA	6.5
	Nord est		10.4
		Emilia-Romagna	11.8
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI' CESENA	10.5
		MODENA	12.8
		PIACENZA	13.9
		PARMA	13.6
		RAVENNA	12
		REGGIO EMILIA	12.2
		RIMINI	10.7
		Friuli-Venezia Giulia	8.5
		GORIZIA	9.1
		PORDENONE	10
		TRIESTE	8.7
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.7
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	8.6
		Veneto	9.8
		BELLUNO	5.9
		PADOVA	9.9
		ROVIGO	7.6
		TREVISO	10.1
		VENEZIA	9.6
		VICENZA	9.6
		VERONA	11.3
	Centro		10.7
		Lazio	11.2

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.2
	FROSINONE		4.9
	LATINA		8.7
	RIETI		8.4
	ROMA		12.5
	VITERBO		9.4
	Marche		8.8
	ANCONA		9.1
	ASCOLI PICENO		6.6
	FERMO		10.1
	MACERATA		9.7
	PESARO URBINO		8.3
	Toscana		10.6
	AREZZO		10.6
	FIRENZE		12.7
	GROSSETO		10
	LIVORNO		7.9
	LUCCA		7.8
	MASSA-CARRARA		7
	PISA		9.7
	PRATO		16.6
	PISTOIA		9.3
	SIENA		10.9
	Umbria		10.7
	PERUGIA		11
	TERNI		10
Sud e Isole			7.8
	Abruzzo		6.5
	L'AQUILA		8.1
	CHIETI		5.3
	PESCARA		5.4
	TERAMO		7.6
	Basilicata		3.6
	MATERA		4.8
	POTENZA		2.9
	Campania		4.1
	AVELLINO		3.2
	BENEVENTO		3
	CASERTA		4.8
	NAPOLI		3.9
	SALERNO		4.7
	Calabria		5.2
	COSENZA		4.6
	CATANZARO		5
	CROTONE		6.8
	REGGIO CALABRIA		5.6
	VIBO VALENTIA		4.7
	Molise		4.1
	CAMPOBASSO		4.2
	ISERNIA		4
	Puglia		3.1
	BARI		3.3
	BRINDISI		2.5
	BARLETTA		2.7
	FOGGIA		4.5
	LECCE		2.9
	TARANTO		2.2
	Sardegna		3
	CAGLIARI		2.9
	NUORO		2.7

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
		ORISTANO	1.9
		SASSARI	2.9
		SUD SARDEGNA	3.7
	Sicilia		3.7
		AGRIGENTO	3.3
		CALTANISSETTA	3.2
		CATANIA	3
		ENNA	2.1
		MESSINA	4.4
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8.6
		SIRACUSA	3.7
		TRAPANI	4.4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarita' si caratterizza il territorio in cui e' collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola è collocata in una zona centrale di una grande città ed è raggiungibile facilmente con i mezzi di trasporto pubblici.</p> <p>Questa collocazione permette innanzitutto la possibilità di partecipare a eventi e di rispondere a stimoli legati alla realtà del territorio milanese (manifestazioni sportive, stage, percorsi di alternanza scuola - lavoro).</p> <p>Inoltre la presenza a Milano di un'offerta universitaria ad ampio spettro permette di organizzare percorsi di orientamento in uscita completi e rispondenti alle esigenze di una scuola con quattro indirizzi diversi.</p>	<p>Pur ritenendo la grande offerta del territorio un'opportunità, si sente l'esigenza di far conciliare questo aspetto con la tradizionale attività didattica.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
<u>Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?</u>
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La qualità delle strutture della scuola è ottima e la sede è facilmente raggiungibile. Inoltre la scuola dispone di un salone teatro ampio e capiente a disposizione per attività di vario tipo. Nei quattro indirizzi di scuola superiore ogni aula è dotata di LIM e nelle classi del triennio tutti i docenti hanno a disposizione un tablet in comodato d'uso.</p> <p>E' prassi ormai consolidata da alcuni anni nella didattica della scuola secondaria l'utilizzo del tablet da parte degli studenti del triennio. I tablet sono portati dagli studenti, che possono eventualmente acquistarli a particolari condizioni grazie a una convenzione con Apple.</p> <p>Sono a disposizione per l'attività didattica anche una palestra, un'aula di arte e un'aula di informatica.</p>	<p>L'utilizzo di tutte le risorse disponibili comporta spese di mantenimento e di uso notevoli, a cui l'istituto fa fronte solo con le rette, oltre che con i finanziamenti statali, quando previsti, e approfittando delle saltuarie opportunità offerte dalle istituzioni (bandi, ecc.).</p>

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il corpo docenti è formato sia da insegnanti giovani che da insegnanti con maggiore esperienza. Questo favorisce un interscambio di esperienze e competenze che ha ricadute positive anche nei rapporti con gli studenti. Alcuni insegnanti lavorano presso questo istituto da più di dieci anni, e un numero significativo da più di cinque anni: questo ha permesso di stabilire una certa continuità didattica anche nonostante i normali cambiamenti in organico.</p> <p>Molti insegnanti hanno inoltre competenze che esulano dalla semplice didattica tradizionale, che permettono di ampliare la proposta formativa.</p> <p>In tutti e quattro gli indirizzi gli insegnanti di lingua si avvalgono della collaborazione di un insegnante madrelingua. A partire dall'anno scolastico 2015/2016 è presente all'interno dell'Istituto la figura dell'animatore digitale.</p>	<p>Le competenze aggiunte di alcuni docenti hanno permesso di migliorare la didattica in alcune direzioni (multimedialità, scuola/lavoro, rapporti con l'Università) anche laddove queste competenze non sono formalmente certificate.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Linguistico: MIPPLGB500Q	91,9	94,4	100,0	100,0	92,0	97,1	84,2	100,0
- Benchmark*								
MILANO	84,5	88,7	88,1	90,8	88,2	93,8	93,7	97,2
LOMBARDIA	85,2	90,8	90,9	93,1	88,8	93,9	94,7	97,4
Italia	86,3	90,3	90,4	92,7	90,1	94,5	94,8	97,1

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
LICEO SCIENZE UMANE: MIPPM1R500Q	n/d	n/d	n/d	n/d	92,3	-	-	-
- Benchmark*								
MILANO	n/d	n/d	n/d	n/d	85,1	91,4	93,4	95,0
LOMBARDIA	n/d	n/d	n/d	n/d	86,4	92,5	94,5	96,0
Italia	n/d	n/d	n/d	n/d	87,2	92,6	93,0	95,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scientifico: MIPS74500L	100,0	100,0	100,0	95,5	92,3	100,0	100,0	95,2
- Benchmark*								
MILANO	84,4	87,5	87,1	90,3	89,5	92,8	93,9	96,7
LOMBARDIA	86,1	89,6	89,6	92,0	90,6	93,5	94,1	96,7
Italia	88,6	90,7	90,5	92,3	93,3	95,2	95,1	97,0

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: MITTD13500L	93,3	93,8	100,0	100,0	78,9	94,4	78,6	88,9
- Benchmark*								
MILANO	69,0	76,3	76,1	79,2	74,8	86,4	88,2	91,7
LOMBARDIA	72,0	79,1	79,2	81,2	77,7	86,9	88,8	92,7
Italia	74,2	80,5	77,9	80,4	79,2	87,3	88,2	91,7

2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Linguistico: MIPPLGB500O	21,6	61,1	17,4	6,2	20,0	14,7	30,0	27,3
- Benchmark*								
MILANO	22,5	22,2	20,7	17,7	22,7	21,6	22,3	17,4
LOMBARDIA	21,3	20,3	19,9	16,9	22,1	20,3	19,6	15,9
Italia	19,8	19,0	17,5	14,0	19,3	18,2	16,8	13,9

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
LICEO SCIENZE UMANE: MIPPM1R500Q	n/d	n/d	n/d	n/d	38,5	-	-	-
- Benchmark*								
MILANO	n/d	n/d	n/d	n/d	27,8	28,9	24,7	22,2
LOMBARDIA	n/d	n/d	n/d	n/d	25,3	25,2	22,4	19,1
Italia	n/d	n/d	n/d	n/d	22,4	22,6	19,8	16,5

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scientifico: MIPS74500L	28,6	37,5	11,8	36,4	30,8	18,8	21,1	19,0
- Benchmark*								
MILANO	26,3	27,8	27,9	24,4	24,8	26,2	27,3	23,4
LOMBARDIA	24,4	25,3	25,4	22,6	23,3	25,0	25,7	22,4
Italia	18,8	19,4	19,7	16,8	18,4	19,1	19,0	16,3

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: MITTD13500L	26,7	50,0	22,2	19,0	36,8	44,4	42,9	11,1
- Benchmark*								
MILANO	27,3	31,2	30,8	28,8	28,5	29,7	30,1	28,1
LOMBARDIA	26,5	29,2	29,3	26,3	28,0	29,3	28,6	26,3
Italia	24,2	26,6	25,9	23,9	23,8	25,9	25,0	23,3

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
liceo linguistico: MIPLGB500	0,0	25,0	20,0	20,0	35,0	0,0	6,2	18,8	50,0	18,8	6,2	0,0
- Benchmark*												
MILANO	5,7	24,3	33,4	23,5	12,7	0,4	5,1	27,8	32,9	22,5	11,4	0,3
LOMBARDIA	5,4	24,0	32,8	22,9	14,4	0,4	4,6	25,6	32,2	23,6	13,4	0,6
ITALIA	5,0	21,9	29,9	23,6	18,4	1,3	4,7	22,0	29,8	23,9	18,3	1,3

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
liceo scientifico: MIPS74500L	6,7	40,0	40,0	13,3	0,0	0,0	4,8	42,9	28,6	19,0	4,8	0,0
- Benchmark*												
MILANO	6,7	29,1	30,3	20,9	12,2	0,8	7,8	29,4	30,0	19,7	12,3	0,9
LOMBARDIA	6,1	27,5	30,9	21,0	13,5	1,0	7,0	26,4	30,5	21,2	13,6	1,2
ITALIA	4,9	22,5	28,6	22,2	19,2	2,4	5,5	22,4	27,6	22,2	19,5	2,8

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
istituto tecnico: MITDI3500L	0,0	68,4	15,8	15,8	0,0	0,0	23,8	28,6	28,6	9,5	9,5	0,0
- Benchmark*												
MILANO	13,1	38,2	28,3	13,8	6,4	0,2	12,5	38,8	28,0	14,5	6,1	0,1
LOMBARDIA	10,7	36,5	28,9	15,8	7,8	0,3	10,7	36,6	28,6	15,7	8,1	0,3
ITALIA	11,1	34,1	28,5	16,1	9,8	0,5	11,2	34,0	28,0	15,9	10,4	0,5

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO LINGUISTICO: MIPPLGB5000	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
MILANO	0,0	0,1	0,2	0,1	0,0
LOMBARDIA	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Italia	0,1	0,1	0,2	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO SCIENZE UMANE: MIPPMIR500Q	0,0	-	-	-	-
- Benchmark*					
MILANO	0,2	0,1	0,3	0,1	0,1
LOMBARDIA	0,1	0,1	0,2	0,1	0,2
Italia	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO SCIENTIFICO: MIPS74500L	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
MILANO	0,0	0,1	0,1	0,1	0,0
LOMBARDIA	0,0	0,0	0,1	0,1	0,1
Italia	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO TECNICO: MITTD13500L	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
MILANO	0,5	0,5	0,5	0,5	0,3
LOMBARDIA	0,4	0,4	0,5	0,5	0,3
Italia	0,5	0,4	0,5	0,5	0,4

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO LINGUISTICO: MIPLGB5000	0,0	0,0	5,0	4,8	0,0
- Benchmark*					
MILANO	2,1	1,1	1,0	1,5	0,1
LOMBARDIA	1,8	1,1	0,9	0,9	0,3
Italia	3,0	1,4	1,0	0,8	0,7

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO SCIENZE UMANE: MIPM1R500Q	8,3	-	-	-	-
- Benchmark*					
MILANO	2,4	1,3	1,1	0,6	0,3
LOMBARDIA	2,8	1,6	1,0	0,6	0,2
Italia	4,3	2,4	1,6	0,7	0,5

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO SCIENTIFICO: MIPS74500L	18,2	6,7	11,8	0,0	0,0
- Benchmark*					
MILANO	2,3	2,1	1,7	1,1	0,4
LOMBARDIA	1,9	1,9	1,6	1,0	0,5
Italia	2,6	1,7	1,6	0,9	0,7

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO TECNICO: MITD13500L	0,0	5,9	6,7	0,0	0,0
- Benchmark*					
MILANO	2,3	1,5	1,2	0,4	0,2
LOMBARDIA	2,1	1,4	1,2	0,5	0,3
Italia	4,0	2,3	1,9	0,9	1,1

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO LINGUISTICO: MIPPLGB5000	3,7	2,8	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
MILANO	3,1	1,7	1,2	1,1	0,1
LOMBARDIA	2,6	1,6	1,2	0,7	0,3
Italia	3,5	2,0	1,6	1,0	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO SCIENZE UMANE: MIPPM1R500Q	0,0	-	-	-	-
- Benchmark*					
MILANO	2,4	1,3	1,1	0,5	0,3
LOMBARDIA	2,6	1,7	1,3	0,7	0,3
Italia	4,0	2,2	1,5	0,7	0,5

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO SCIENTIFICO: MIPS74500L	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
MILANO	3,0	2,4	2,0	1,2	0,8
LOMBARDIA	2,9	2,3	1,8	1,2	0,6
Italia	3,8	2,8	2,3	1,2	0,8

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO TECNICO: MITTD13500L	0,0	0,0	5,9	0,0	0,0
- Benchmark*					
MILANO	2,0	1,3	1,3	0,6	0,3
LOMBARDIA	2,1	1,4	1,1	0,6	0,3
Italia	3,7	2,2	1,8	1,1	0,9

Sezione di valutazione

Domande Guida					
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?					
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?					
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?					
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perche'?					

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Nella scuola di secondo grado gli studenti non ammessi alla classe successiva rappresentano una percentuale bassa rispetto al dato nazionale e di Milano, anche perché il numero di studenti per classe è tale da garantire un efficace sostegno e monitoraggio durante l'anno, grazie alle attività di recupero e di sostegno proposte dalla scuola. I dati relativi alla valutazione dell'esame di stato degli studenti dei Licei e dell'Istituto Tecnico i risultati sono in linea con la media nazionale. A causa della sua recente introduzione non sono significativi i dati del liceo delle Scienze Umane. Il dato degli studenti che abbandonano in corso d'anno è sensibilmente inferiore rispetto a quello degli studenti in entrata.	
---	--

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola	
C'e' una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedio indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici e' superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto piu' bassa all'Esame di Stato(6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio piu' basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) e' superiore ai riferimenti nazionali.		2 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
		5 - Positiva
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.		6 -
		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali, mentre decisamente rilevante è stato in questi anni il numero di studenti in entrata, soprattutto al Liceo Scientifico. In tutti e tre gli indirizzi di studio la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari ai riferimenti nazionali. I risultati medi all'Esame di Stato sono in linea con i dati nazionali.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: MIPLGB5000 - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Istituto/Plesso/Indirizzo/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)
	69,0		0,0	65,2			64,1	0,0	55,0	
Liceo	72,4	↑	↑	↑	9,2	56,4	↓	↓	↔	-0,0
MIPLGB5000 - 2 A	74,2	↑	↑	↑	4,8	59,2	↔	↔	↑	-3,9
MIPLGB5000 - 2 B	69,7	↔	↑	↑	-0,5	52,3	↓	↓	↓	-12,5

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: MIPS74500L - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Istituto/Plesso/Indirizzo/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)
	69,0		0,0	65,2			64,1	0,0	55,0	
Liceo	69,9	↔	↑	↑	6,5	68,7	↑	↑	↑	12,2
MIPS74500L - 2 A	69,9	↔	↑	↑	-1,1	68,7	↑	↑	↑	2,4

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: MITD13500L - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Istituto/Plesso/Indirizzo/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)
	58,0		0,0	52,6			54,0	0,0	46,2	
Tecnico	66,6	↑	↑	↑	16,4	55,0	↔	↑	↑	7,6
MITD13500L - 2 A	66,6	↑	↑	↑	11,7	55,0	↔	↑	↑	1,4

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17											
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica					
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	
MIPLGB5000 - 2 A	1	3	2	9	6	2	1	8	4	5	
MIPLGB5000 - 2 B	1	2	5	4	2	3	5	3	2	1	
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	
MIPLGB5000	5,7	14,3	20,0	37,1	22,9	14,7	17,6	32,4	17,6	17,6	
Lombardia	6,1	22,0	29,2	25,2	17,5	15,8	12,3	14,5	13,3	44,1	
Italia	12,8	24,6	27,8	21,1	13,7	31,0	13,9	13,3	10,5	31,2	

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17											
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica					
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	
MIPS74500L - 2 A	0	2	9	3	2	0	0	3	7	6	
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	
MIPS74500L	0,0	12,5	56,2	18,8	12,5	0,0	0,0	18,8	43,8	37,5	
Lombardia	6,1	22,0	29,2	25,2	17,5	15,8	12,3	14,5	13,3	44,1	
Italia	12,8	24,6	27,8	21,1	13,7	31,0	13,9	13,3	10,5	31,2	

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17											
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica					
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	
MITD13500L - 2 A	1	1	2	2	10	0	3	3	4	6	
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	
MITD13500L	6,2	6,2	12,5	12,5	62,5	0,0	18,8	18,8	25,0	37,5	
Lombardia	10,4	15,4	21,5	23,8	28,9	13,3	18,1	13,6	15,2	39,8	
Italia	21,2	20,2	19,5	19,2	19,9	30,4	18,1	12,6	11,3	27,6	

2.2.b.2 Variabilita' dei punteggi tra le classi e dentro le classi

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola secondaria di II grado - Classi seconde Liceo - Anno Scolastico 2016/17				
Indirizzo/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
MIPLGB500O - Liceo - Benchmark*	3,8	96,2	8,3	91,7
Nord ovest	48,5	51,5	49,7	50,3
ITALIA	36,3	63,7	31,1	68,9

2.2.c Effetto scuola

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Liceo					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Italiano	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale	X				
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Liceo					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Matematica	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual è la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilità contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola è simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per quanto riguarda la scuola secondaria di secondo grado il livello è decisamente positivo per quanto riguarda la parte di italiano, in cui gli studenti si attestano su livelli superiori al dato regionale e nazionale, in particolare per quanto riguarda l'Istituto Tecnico e il Liceo Linguistico.</p> <p>La prova di matematica presenta un risultato decisamente superiore alla media nazionale al Liceo Scientifico e all'Istituto Tecnico, mentre il dato relativo al Liceo linguistico è in linea con la media nazionale, ma leggermente inferiore al dato regionale.</p> <p>L'effetto scuola si mantiene su livelli simili e in alcuni casi superiori alla media regionale.</p> <p>Non è significativa la varianza tra le classi perché l'Istituto presenta tre indirizzi diversi.</p> <p>Non è ancora presente il dato del Liceo delle Scienze Umane, perché attivo solo da un anno al momento della rilevazione.</p>	<p>Il dato del Liceo linguistico in matematica è leggermente inferiore alla media regionale.</p> <p>Non è sempre possibile fare valutazioni parallele del raggiungimento degli obiettivi a causa della presenza di quattro indirizzi diversi, ma ci si sta muovendo per realizzare prove parallele, soprattutto nell'area scientifica</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola

Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.		1 - Molto critica
	2 -	
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	3 - Con qualche criticita'	
	4 -	
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.	5 - Positiva 	
	6 -	
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.	7 - Eccellente	

Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio di italiano della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 e' nettamente inferiore alla media nazionale. Allo stesso modo il dato relativo alle prove di matematica è superiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di condotta. I parametri utilizzati riguardano la frequenza delle lezioni, l'impegno e il comportamento, con particolare attenzione all'atteggiamento collaborativo e propositivo verso i docenti e verso i pari.</p> <p>In generale il livello delle competenze di cittadinanza appare buono, senza rilevanti differenze tra i diversi indirizzi.</p> <p>La scuola promuove incontri di vario tipo volti a sviluppare le competenze di cittadinanza, in particolare negli ultimi anni sono stati proposti incontri con esperti del mondo informatico e delle forze dell'ordine sul tema del bullismo e cyberbullismo.</p> <p>L'utilizzo nel corso del triennio del tablet in tutte le classi stimola i docenti delle classi ad un lavoro finalizzato a migliorare le competenze digitali.</p> <p>Da alcuni anni inoltre la scuola propone, a titolo facoltativo, un'attività pomeridiana di volontariato, presso strutture quali un centro per anziani, una struttura per disabili.</p>	<p>La scuola non valuta le competenze chiave con strumenti come indicatori o questionari, ma con la semplice osservazione del comportamento, resa possibile dal numero relativamente limitato degli studenti.</p>

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola	
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		1 - Molto critica
		2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		3 - Con qualche criticità'
		4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva
		6 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola adotta l'osservazione in situazione come criterio comune per la valutazione del comportamento, e a partire da questa struttura la sua attività con proposte mirate sui temi che emergono come particolarmente sensibili. Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è buono; le competenze sociali sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti comportamenti problematici degni di nota.

2.4 Risultati a distanza

2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi

2.4.a.3 Punteggio prove INVALSI II anno di sec. II grado (due anni prima erano in III sec. I grado)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del II anno del II grado del 2016/17 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				64,76	64,45	61,92	

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del II anno del II grado del 2016/17 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				54,75	53,90	50,62	

2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Università'

	Diplomati nell'a.s.2014-15 che si sono immatricolati nell'a.a. 2015-16	Diplomati nell'a.s.2015-16 che si sono immatricolati nell'a.a. 2016-17
	%	%
MIPLGB500	100,0	65,0
MILANO	54,0	53,5
LOMBARDIA	49,0	48,6
ITALIA	40,0	39,9

	Diplomati nell'a.s.2014-15 che si sono immatricolati nell'a.a. 2015-16	Diplomati nell'a.s.2015-16 che si sono immatricolati nell'a.a. 2016-17
	%	%
MIPM1R500Q	91,3	0,0
MILANO	54,0	53,5
LOMBARDIA	49,0	48,6
ITALIA	40,0	39,9

	Diplomati nell'a.s.2014-15 che si sono immatricolati nell'a.a. 2015-16	Diplomati nell'a.s.2015-16 che si sono immatricolati nell'a.a. 2016-17
	%	%
MIPS74500L	66,7	93,3
MILANO	54,0	53,5
LOMBARDIA	49,0	48,6
ITALIA	40,0	39,9

	Diplomati nell'a.s.2014-15 che si sono immatricolati nell'a.a. 2015-16	Diplomati nell'a.s.2015-16 che si sono immatricolati nell'a.a. 2016-17
	%	%
MITD13500L	n.d.	57,9
MILANO	n.d.	53,5
LOMBARDIA	n.d.	48,6
ITALIA	n.d.	39,9

2.4.c Rendimento negli studi universitari

2.4.c.1 Crediti conseguiti dai diplomati nel I anno di Università'

2.4.c.1 Diplomati nell'a.s. 2013/2014 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2014/2015, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Primo Anno - Valori percentuali											
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica	
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)
MIPS74500L - Benchmark*	100,0	0,0	0,0	64,3	7,1	28,6	81,8	0,0	18,2	85,7	0,0
MILANO	72,8	19,8	7,4	61,5	21,5	17,0	69,2	16,8	14,0	69,9	15,6
LOMBARDIA	77,5	16,7	5,8	62,0	21,1	16,9	70,0	16,7	13,3	71,1	15,1
Italia	74,7	19,8	5,6	55,5	27,7	16,8	64,9	20,7	14,4	68,4	18,1
											13,5

2.4.c.1 Diplomati nell'a.s. 2013/2014 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2014/2015, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Primo Anno - Valori percentuali											
Macro Area	Sanitaria			Sociale			Umanistica				
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)
MITD13500L - Benchmark*	100,0	0,0	0,0	88,9	0,0	11,1	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0
MILANO	72,8	19,8	7,4	69,2	16,8	14,0	69,9	15,6	14,6		
LOMBARDIA	77,5	16,7	5,8	70,0	16,7	13,3	71,1	15,1	13,9		
Italia	74,7	19,8	5,6	64,9	20,7	14,4	68,4	18,1	13,5		

2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomati nel II anno di Università'

2.4.c.2 Diplomati nell'a.s. 2013/2014 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2014/2015, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali											
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica	
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)
MIPS74500L	50,0	16,7	33,3	50,0	0,0	50,0	81,8	0,0	18,2	71,4	14,3
- Benchmark*											14,3
MILANO	69,7	12,2	18,1	58,8	14,3	26,9	67,4	11,2	21,4	68,8	9,5
LOMBARDIA	73,3	11,0	15,7	60,3	14,2	25,5	66,8	11,8	21,4	70,1	9,0
Italia	69,2	17,1	13,6	55,5	18,2	26,2	61,8	14,6	23,6	65,7	12,2
											22,1

2.4.c.2 Diplomati nell'a.s. 2013/2014 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2014/2015, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali											
Macro Area	Sanitaria			Sociale			Umanistica				
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)		
MITD13500L	100,0	0,0	0,0	88,9	0,0	11,1	100,0	0,0	0,0		
- Benchmark*											
MILANO	69,7	12,2	18,1	67,4	11,2	21,4	68,8	9,5	21,7		
LOMBARDIA	73,3	11,0	15,7	66,8	11,8	21,4	70,1	9,0	20,9		
Italia	69,2	17,1	13,6	61,8	14,6	23,6	65,7	12,2	22,1		

2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)			
Anno di Diploma	MIPS74500L	Regione	Italia
2012	9,4	18,5	15,1
2013	3,6	18,7	15,0
2014	4,4	19,6	16,7

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)			
Anno di Diploma	MITD13500L	Regione	Italia
2012	25,0	18,5	15,1
2013	28,6	18,7	15,0
2014	17,6	19,6	16,7

2.4.d.3 Distribuzione dei diplomati per tipologia di contratto

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per tipologia di contratto e anno di diploma (%)				
Anno di diploma	Tipologia di contratto	MIPS74500L	Regione	Italia
2012	Tempo indeterminato	0,0	7,6	10,0
	Tempo determinato	33,3	32,7	37,0
	Apprendistato	0,0	5,1	6,0
	Collaborazione	33,3	30,1	27,0
	Tirocinio	0,0	14,4	11,6
	Altro	33,3	10,2	8,4
2013	Tempo indeterminato	100,0	6,9	9,6
	Tempo determinato	0,0	33,9	37,0
	Apprendistato	0,0	4,2	6,0
	Collaborazione	0,0	30,1	27,1
	Tirocinio	0,0	0,3	0,3
	Altro	0,0	12,8	10,7
2014	Tempo indeterminato	0,0	31,9	32,6
	Tempo determinato	0,0	21,5	19,8
	Apprendistato	0,0	15,1	19,4
	Collaborazione	50,0	2,8	3,5
	Tirocinio	0,0	2,7	5,8
	Altro	0,0	0,3	0,3

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per tipologia di contratto e anno di diploma (%)				
Anno di diploma	Tipologia di contratto	MITTD13500L	Regione	Italia
2012	Tempo indeterminato	0,0	7,6	10,0
	Tempo determinato	50,0	32,7	37,0
	Apprendistato	0,0	5,1	6,0
	Collaborazione	0,0	30,1	27,0
	Tirocinio	0,0	14,4	11,6
	Altro	50,0	10,2	8,4
2013	Tempo indeterminato	0,0	6,9	9,6
	Tempo determinato	0,0	33,9	37,0
	Apprendistato	0,0	4,2	6,0
	Collaborazione	75,0	30,1	27,1
	Tirocinio	0,0	0,3	0,3
	Altro	25,0	12,8	10,7
2014	Tempo indeterminato	33,3	31,9	32,6
	Tempo determinato	0,0	21,5	19,8
	Apprendistato	33,3	15,1	19,4
	Collaborazione	0,0	2,8	3,5
	Tirocinio	0,0	2,7	5,8
	Altro	0,0	0,3	0,3

2.4.d.4 Distribuzione dei diplomati per settore di attività economica

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per settore di attivita' economica e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Settore di attivita' economica	MIPS74500L	Regione	Italia
2012	Agricoltura	0,0	2,2	6,5
	Industria	0,0	22,7	20,8
	Servizi	100,0	75,1	72,7
2013	Agricoltura	0,0	2,5	6,2
	Industria	0,0	24,4	22,3
	Servizi	100,0	73,1	71,5
2014	Agricoltura	0,0	24,6	22,9
	Industria	0,0	0,0	0,0
	Servizi	100,0	72,7	71,3

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per settore di attivita' economica e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Settore di attivita' economica	MITD13500L	Regione	Italia
2012	Agricoltura	0,0	2,2	6,5
	Industria	50,0	22,7	20,8
	Servizi	50,0	75,1	72,7
2013	Agricoltura	0,0	2,5	6,2
	Industria	0,0	24,4	22,3
	Servizi	100,0	73,1	71,5
2014	Agricoltura	0,0	24,6	22,9
	Industria	0,0	0,0	0,0
	Servizi	100,0	72,7	71,3

2.4.d.5 Distribuzione dei diplomati per qualifica di attività economica

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per qualifica professionale e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Qualifica Professionale	MIPS74500L	Regione	Italia
2012	Alta	0,0	16,4	10,7
	Media	100,0	59,9	59,3
	Bassa	0,0	23,6	30,0
2013	Alta	0,0	16,0	11,0
	Media	100,0	57,6	57,7
	Bassa	0,0	26,4	31,3
2014	Alta	0,0	15,7	10,9
	Media	100,0	57,7	58,0
	Bassa	0,0	26,6	31,1

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per qualifica professionale e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Qualifica Professionale	MITD13500L	Regione	Italia
2012	Alta	50,0	16,4	10,7
	Media	50,0	59,9	59,3
	Bassa	0,0	23,6	30,0
2013	Alta	25,0	16,0	11,0
	Media	75,0	57,6	57,7
	Bassa	0,0	26,4	31,3
2014	Alta	0,0	15,7	10,9
	Media	100,0	57,7	58,0
	Bassa	0,0	26,6	31,1

Sezione di valutazione

Domande Guida	
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?	
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?	
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?	
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?	
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?	

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Secondo i dati forniti dal Miur emerge che il numero degli studenti diplomati che scelgono di immatricolarsi è superiore alla media nazionale.	La scuola nel corso degli ultimi anni ha iniziato a monitorare il percorso post-diploma degli studenti.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficolta' nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>		1 - Molto critica
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolta', anche se una quota di studenti ha difficolta' nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		2 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolta' di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della metà di CFU dopo un anno di università e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		3 - Con qualche criticita'
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolta' di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		4 -

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola non raccoglie in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è nella media o superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni rispetto alla media regionale e nazionale, soprattutto nei settori sociale e umanistico.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Gli insegnanti stabiliscono traguardi di competenze relative ai diversi anni di corso (anche competenze trasversali) nelle programmazioni individuali, che però non sono formalizzati nel curricolo di istituto. L'attività di ampliamento dell'offerta formativa è progettata in accordo con quanto stabilito nel PTOF.	I progetti di approfondimento e di arricchimento non sempre rappresentano tutte le abilità e competenze che lo studente può dimostrare.

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
A causa della struttura dell'istituto, con un'unica sezione per quattro indirizzi differenti, una programmazione comune e prove per classi parallele non hanno sempre ragione di esistere, ad eccezione di quelle discipline come lettere che presentano obiettivi comuni tra gli indirizzi. Le strutture di riferimento per la progettazione didattica risultano essere i consigli di classe e il collegio dei docenti, la cui convocazione frequente permette una valutazione periodica della programmazione. La presenza di docenti impegnati su più indirizzi diversi consente comunque facilmente il passaggio di informazioni e competenze diverse tra le diverse realtà.	Si sta lavorando alla realizzazione di prove per classi parallele nell'area scientifica, che siano valutate in modo da tenere comunque conto della differenza nel percorso di studi.

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Nella scuola secondaria di secondo grado tutte le discipline presentano una griglia di valutazione, che è diversificata a seconda del tipo di indirizzo sui relativi obiettivi. E' invece possibile una griglia comune per italiano, perché la disciplina propone delle abilità e delle competenze comuni ai tre indirizzi. Per l'assenza di classi parallele dello stesso indirizzo la scuola non propone prove strutturate comuni, ad eccezione di una simulazione di prova di italiano in vista dell'Esame di Stato. La scuola prevede l'organizzazione di interventi di recupero in classe o individuali, e numerosi sportelli dove gli studenti possono risolvere eventuali difficoltà.

Si utilizzano prove standardizzate comuni solo per alcune discipline, a causa della differenza di obiettivi in diverse discipline per i diversi indirizzi presenti.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola propone un curricolo aderente alle esigenze del contesto, progetta attivita' didattiche coerenti con il curricolo, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola	
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curricolo, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unita' di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curricolo, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso e' da sviluppare in modo più approfondito. Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo piu' coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere nelle attivita' di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere con queste attivita' sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>		5 - Positiva
		6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attivita' didattiche. Il curricolo si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attivita' presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilita'/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola si sta attivando per elaborare un proprio curricolo definitivo, e ha riportato nel PTOF i criteri presenti nei documenti ministeriali di riferimento. Sono stati formalizzati i profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline dai singoli docenti.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Ogni laboratorio è coordinato da un insegnante responsabile che si occupa della cura e dell'aggiornamento dei materiali. Le aule di informatica sono a disposizione di tutte le classi, previo richiesta del docente che intende servirsene. Gli studenti hanno pari opportunità di accedere ai laboratori se accompagnati da un docente.</p> <p>Ogni aula è provvista di LIM e le classi del triennio delle superiori utilizzano l'Ipad come supporto didattico.</p> <p>Vengono proposti studi assistiti, recuperi e sportelli pomeridiani per l'attività di recupero delle lacune emerse nell'attività didattica.</p>	<p>Si stanno valutando modalità per rendere più efficace l'attività di recupero delle carenze emerse alla fine del primo trimestre.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'attività didattica sono utilizzati tablet (nel corso del triennio) e Lim per lavori di gruppo, di ricerca e di approfondimento.</p> <p>La scuola organizza momenti di formazione rivolti ai docenti relativi all'utilizzo delle nuove tecnologie per favorire nuove modalità didattiche.</p> <p>In tutti gli indirizzi sono proposti approfondimenti fuori sede grazie all'utilizzo dell'offerta di laboratori universitari, attività museali ecc.</p> <p>La scelta della corretta metodologia didattica è affidata al singolo docente, che si basa sulle proprie competenze e sulle necessità dettate dalla disciplina, ed è esplicitata nel piano di lavoro annuale.</p>	<p>Il confronto tra docenti sulle metodologie didattiche è affidato a situazioni informali e ai momenti di programmazione e dei Consigli di classe.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2016-2017					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
MIPLGB500O	Liceo Linguistico	39,5	32,9	38,3	49,9
MILANO		2548,4	2679,0	3124,9	3439,0
LOMBARDIA		6057,8	6694,4	7597,4	8360,8
ITALIA		57788,4	60561,9	64009,1	68338,9

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2016-2017		
	Indirizzo	I anno di corso
MIPM1R500Q	Liceo Scienze Umane	38,8
MILANO		2303,6
LOMBARDIA		5759,8
ITALIA		55185,6

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2016-2017					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
MIPS74500L	Liceo Scientifico	20,5	19,8	24,7	45,0
MILANO		4636,7	5140,3	6039,7	6682,6
LOMBARDIA		10509,2	11717,2	13733,1	14503,0
ITALIA		91384,0	100855,3	113564,4	122575,3

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2016-2017					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
MITD13500L	Istituti Tecnici	39,9	46,4	36,9	39,8
MILANO		7987,3	8241,6	8541,0	9593,5
LOMBARDIA		21961,8	22911,7	24145,9	26583,0
ITALIA		258744,9	257949,6	269346,3	288420,4

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili?
Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il regolamento di Istituto, che stabilisce l'uso degli spazi e i comportamenti da tenere, è condiviso con le famiglie, che in apertura di primo anno firmano un patto di corresponsabilità con l'istituzione scolastica, accettando di condividere i principali principi educativi. Nella scuola si segnalano pochi episodi problematici, e per lo più di lieve entità (utilizzo improprio dei cellulari e dei tablet, ecc.) e mai violenti o pericolosi. In questi casi la scuola interviene dove necessario con i provvedimenti disciplinari che i docenti ritengono opportuni. Il numero di assenze non è particolarmente elevato, e le uscite anticipate e gli ingressi in ritardo sono regolamentati. Il registro online è uno strumento utile per limitare assenze e ritardi, grazie alla possibilità di informare tempestivamente le famiglie.	Dopo aver rilevato la richiesta da parte delle famiglie di maggiori contatti, si valuta di aumentare i momenti di ricevimento serale.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola	
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.		1 - Molto critica
		2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.		3 - Con qualche criticità'
		4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.		5 - Positiva
		6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate è una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde appieno alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da tutte le classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative, che sono gradualmente entrate nella quotidianità. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali, quali uscite, feste, attività sportiva, ecc. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I limitati conflitti con gli studenti sono gestiti in modo tempestivo ed efficace. Il dato sulle presenze a scuola, in netta controtendenza con quello regionale e nazionale, è testimonianza di un rapporto positivo tra l'utenza e la struttura.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola si attrezza per fare in modo che gli studenti con disabilità prendano parte alle regolari attività scolastiche ed extrascolastiche, senza necessità di creare momenti ad hoc. Tutti i docenti del consiglio di classe partecipano alla stesura e approvazione di PDP e PEI. La scuola si è dotata anche di un'apposita commissione che si occupa del loro regolare aggiornamento e monitoraggio, che avviene comunque all'inizio di ogni anno scolastico in fase di programmazione, oltre ovviamente quando se ne presenta la necessità, ed è presente un docente incaricato all'area BES e DSA.</p> <p>Come anticipato nella sezione Contesto la presenza di alunni di famiglie di origine straniera è ridotta e riguarda per lo più famiglie ben inserite nel contesto socio - culturale.</p>	<p>Si sta lavorando per rendere più efficace l'attività di recupero prevista alla fine del primo trimestre.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attività di recupero

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2016-2017		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
M IPLGB500O	7	28
Totale Istituto	7	28
MILANO	9,2	73,0
LOMBARDIA	9,3	74,2
ITALIA	7,3	61,6

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2016-2017		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
M IPM1R500Q	0	0
Totale Istituto	0	0
MILANO	9,2	73,0
LOMBARDIA	9,3	74,2
ITALIA	7,3	61,6

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2016-2017		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
M IPS74500L	6	24
Totale Istituto	6	24
MILANO	9,2	73,0
LOMBARDIA	9,3	74,2
ITALIA	7,3	61,6

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2016-2017		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
M ITD13500L	6	24
Totale Istituto	6	24
MILANO	9,2	73,0
LOMBARDIA	9,3	74,2
ITALIA	7,3	61,6

3.3.b.2 Numero medio ore corso di recupero

Numero medio di ore per corso di recupero		
	Total corsi	Numero medio di ore corsi
MIPS74500L	6	4,00
- Benchmark*		
MILANO	9	0,84
LOMBARDIA	9	0,80
ITALIA	7	0,98

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolta' di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolta' di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolta'?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolta' sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le difficoltà di apprendimento non riguardano gruppi di studenti o indirizzi specifici.</p> <p>La scuola predispone recuperi di classe in orario curricolare, oltre a recuperi pomeridiani individualizzati o a piccoli gruppi alla cui partecipazione sono convocati a discrezione del docente gli studenti che necessitano di supporto e sportelli a cui gli studenti possono accedere su richiesta. Periodicamente lo studente che abbia ricevuto valutazioni negative, e abbia quindi partecipato alle attività citate sopra, è sottoposto a una prova di recupero.</p> <p>La scuola partecipa a iniziative di valorizzazione delle eccellenze (Olimpiadi di italiano e matematica e Junior Achievement per le scuole superiori) attività nelle quali la scuola ha ottenuto negli ultimi anni alcuni risultati di alto livello.</p> <p>Parallelamente alla normale attività didattica sono poi proposte attività di potenziamento, tra cui un corso per il conseguimento della certificazione ECDL, corsi per le certificazioni linguistiche.</p>	<p>Si sta lavorando per rendere più efficace l'attività di recupero prevista alla fine del primo trimestre.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola	
Le attivita' realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversita' culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti e' assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attivita' a livello di scuola.		1 - Molto critica
		2 -
Le attivita' realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualita' degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti e' sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Le attivita' realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attivita' didattiche sono di buona qualita'. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti e' ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalita' di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	✓	5 - Positiva
		6 -
Nelle attivita' di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attivita' didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualita'. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di cio', se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono adeguate. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di un lavoro per favorirne l'inclusione sono costantemente monitorati.

Gli obiettivi educativi sono definiti, valutati e monitorati dal consiglio di classe. Gli interventi di recupero realizzati sono efficaci per un discreto numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Inoltre vengono proposte con successo diverse attività di potenziamento in vari ambiti (informatica, lingue straniere, ecc.)

3A.4 Continuità e orientamento

Subarea: Continuità'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Poiché la scuola presenta al suo interno diversi ordini, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di secondo grado, una percentuale significativa di studenti porta avanti il percorso all'interno dell'Istituto, ed è quindi agevole per questi garantire la continuità educativa. Per quanto riguarda gli altri studenti, tutti incontrano la Preside all'atto dell'iscrizione, e sono previste una serie di attività nel corso del primo anno per favorire l'amalgama tra studenti provenienti dal nostro istituto e studenti provenienti da altre realtà.	La presenza significativa di studenti provenienti dal nostro istituto genera il rischio di una difficoltà di amalgama con gli altri, a cui si pone rimedio con attività mirate, come l'uscita di socializzazione di inizio anno per le classi prime.

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso universitario o lavorativo, quali incontri con rappresentanti delle università o altre realtà produttive o professionali presenti sul territorio e stage in azienda. La scuola si è dotata di una commissione di orientamento per stabilire le proposte per gli studenti degli ultimi due anni, in modo tale che siano ampie e rispondenti alla richiesta degli alunni. Attualmente, nel rispetto della normativa, l'esperienza di alternanza scuola - lavoro, già presente da anni nell'Istituto Tecnico, è stata estesa agli altri indirizzi, ed è stata nominata una commissione responsabile.	Non è previsto un monitoraggio dell'efficacia dell'attività di orientamento proposta.

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata		
	Consigli Corrispondenti	Consigli non Corrispondenti
	%	%
MIPLGB500O	87,5	12,5
MILANO	67,7	32,3
LOMBARDIA	65,2	34,8
ITALIA	68,7	31,3

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata		
	Consigli Corrispondenti	Consigli non Corrispondenti
	%	%
MIPM1R500Q	83,3	16,7
MILANO	67,7	32,3
LOMBARDIA	65,2	34,8
ITALIA	68,7	31,3

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata		
	Consigli Corrispondenti	Consigli non Corrispondenti
	%	%
MIPS74500L	87,5	12,5
MILANO	67,7	32,3
LOMBARDIA	65,2	34,8
ITALIA	68,7	31,3

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata		
	Consigli Corrispondenti	Consigli non Corrispondenti
	%	%
MITD13500L	62,5	37,5
MILANO	67,7	32,3
LOMBARDIA	65,2	34,8
ITALIA	68,7	31,3

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
M IPLGB500O - Benchmark*	100,0	0,0
MILANO	92,9	72,8
LOMBARDIA	93,4	74,4

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
M I TPM1R500Q - Benchmark*	83,3	0,0
MILANO	92,9	72,8
LOMBARDIA	93,4	74,4

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
MIPS74500L - Benchmark*	100,0	0,0
MILANO	92,9	72,8
LOMBARDIA	93,4	74,4

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
MITD13500L - Benchmark*	75,0	50,0
MILANO	92,9	72,8
LOMBARDIA	93,4	74,4

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
<u>La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?</u>
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso universitario o lavorativo, quali incontri con rappresentanti delle università o altre realtà produttive o professionali presenti sul territorio e stage in azienda. Nel rispetto della normativa, l'esperienza di alternanza scuola - lavoro, già presente da anni nell'Istituto Tecnico, è stata estesa ai due indirizzi liceali (scientifico e linguistico) a cui si aggiungerà dal prossimo anno il liceo delle Scienze Umane. L'attività di alternanza scuola - lavoro è seguita da un'apposita commissione, e il monitoraggio delle singole attività è garantito dal rapporto con la realtà in cui si svolgono, tramite questionari.</p>	<p>La partecipazione ai progetti di alternanza scuola-lavoro, scelti sulla base della rispondenza all'indirizzo di studi degli alunni, talvolta si sovrappone alle lezioni e alla consueta attività didattica.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola	
<p>Le attività di continuità e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività di continuità e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni è nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità delle attività proposte agli studenti è in genere accettabile, anche se per lo più limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>		3 - Con qualche criticità'
		4 -
<p>Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università). La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	✓	5 - Positiva
		6 -

<p>Le attivita' di continuita' sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi e' ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attivita' per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono piu' classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attivita' mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attivita' formative esterne (scuole, centri di formazione, universita'). Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università). La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate da un'apposita commissione. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La missione della scuola è definita esplicitamente dal modello educativo della congregazione, ed è condivisa sia all'interno della comunità scolastica che con le famiglie.</p> <p>Inoltre la scuola ha lavorato sulla comunicazione, verso l'esterno e verso le stesse componenti dell'istituto, in particolare tramite la maggior articolazione e aggiornamento del sito internet.</p>	<p>Poiché la scuola superiore attira iscrizioni da altri istituti oltre alla scuola secondaria di primo grado che fa capo alla stessa congregazione, è sempre necessario definire la visione dell'Istituto con i nuovi iscritti.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola è dotata da anni di un sistema di gestione della qualità (Agqualitas) per la codifica dei processi necessari al raggiungimento degli obiettivi e della gestione della scuola in tutti suoi aspetti (didattica, personale, mensa, gestione spazi, rapporti con i fornitori, con i clienti, ecc.) La verifica è affidata ad un intervento annuale da parte di Agqualitas, e a due audit interni gestiti dalla scuola.</p> <p>I processi sono poi decisi e declinati dal collegio docenti a seconda delle necessità delle varie aree.</p>	<p>Non è previsto un vero e proprio bilancio sociale, nonostante il buon numero di iniziative di comunicazione all'esterno.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto?
Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola decide la divisione dei compiti tra i docenti attraverso il collegio docenti, che stabilisce gli incarichi e le priorità. Tutto ciò che riguarda l'aspetto strettamente didattico ed educativo è affidato al consiglio di classe e in parte al collegio docenti, le scelte a più lunga scadenza sono affidate al collegio docenti.	Data la natura della scuola paritaria, tutto ciò che riguarda gli aspetti amministrativi e di politiche economiche è demandato all'ente gestore, che è in contatto con le dirigenze dei vari ordini tramite incontri periodici.

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'ente gestore concentra le spese per i progetti sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola coerentemente con le scelte educative adottate.	Data la natura della scuola paritaria, tutto ciò che riguarda gli aspetti amministrativi e di politiche economiche è demandato all'ente gestore, che è in contatto con le dirigenze dei vari ordini tramite incontri periodici.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticità'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	✓	5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica e con le famiglie. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni.
Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perche' (es. curricolo e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual e' la qualita' delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola risponde alle esigenze formative proponendo durante l'anno corsi di formazione su vari temi scelti dal collegio docenti, anche in base alle necessità emergenti. Nel corso degli ultimi anni questi hanno riguardato temi quali la didattica per competenze, l'utilizzo di pratiche innovative, l'integrazione di studenti con bisogni educativi speciali e l'utilizzo di nuove tecnologie nella didattica. Nell'ultimo anno in particolare si è lavorato sulla metodologia della classe capovolta.	Si lavorerà nei prossimi anni sull'aggiornamento legato all'utilizzo del tablet nel triennio.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola raccoglie e aggiorna il curriculum e le esperienze formative del personale. Laddove siano presenti competenze specifiche (informatiche, linguistiche, teatrali) queste sono utilizzate nell'attività della scuola anche oltre l'aspetto puramente didattico. Ai docenti neoassunti viene affiancato un tutor, che compila una relazione e una valutazione al termine dell'anno scolastico.	Non sono previste altre forme di valorizzazione oltre a quelle citate

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro (commissioni, gruppi spontanei) che producono attività o materiali utili alla scuola. La disponibilità degli spazi è strutturata in modo da permettere la condivisione e l'accesso al materiale e agli strumenti in modo adeguato alla dimensione della scuola.	Si sta migliorando il monitoraggio e la comunicazione dei risultati dei gruppi di lavoro all'interno dell'Istituto (verbali, ecc.)

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
<p>La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalità?
Qual è la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola è attiva sul fronte del collegamento con il mondo del lavoro proponendo stabilmente un'attività di stage lavorativo tra il quarto e il quinto anno dell'istituto tecnico, risultato di una serie di accordi e convenzioni con soggetti privati. Dall'anno scolastico 2015/2016 la proposta dell'alternanza scuola - lavoro è effettiva anche negli altri indirizzi delle superiori.</p> <p>In tutti i gradi di istruzione è presente un interesse verso le proposte del territorio ritenute formative e educative legate alla proposta didattica.</p>	<p>La scuola non fa parte di reti di scuole all'infuori di quella menzionata.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I genitori intervengono attraverso i loro rappresentanti di classe e al Consiglio di istituto. Dove si verifica la possibilità o la necessità i genitori sono coinvolti nella realizzazione di attività formative.</p> <p>Il Patto di corresponsabilità, stilato dall'istituto, viene presentato e condiviso con i genitori al momento dell'ingresso degli studenti nella scuola.</p> <p>I contatti sono ulteriormente favoriti dall'uso del registro elettronico, che implica, oltre alle valutazioni, una serie di comunicazioni e informazioni che permettono la creazione di un rapporto costante ed efficace. L'orario di ricevimento per i genitori è inoltre flessibile, in modo da permettere il più ampio contatto possibile tra famiglie e scuola.</p>	<p>A fronte di una sempre maggiore richiesta di aggiornamento dei genitori si sta pensando di aumentare le ore dedicate al ricevimento serale.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	✓	5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola ha intrapreso percorsi per promuovere stage e inserimenti lavorativi. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le loro idee e i loro suggerimenti tramite un questionario soddisfazione clienti apposito.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Valutazione ASL	M 8.3 SVPASL Scheda Valutazione Percorso ASL.pdf
Autovalutazione percorso ASL	M 8.3 SA Scheda Autovalutazione.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza	Comunicazione con gli studenti in uscita e monitoraggio dei risultati.	Creare un database degli ex studenti da aggiornare periodicamente, e istituire una rete di collegamento e comunicazione.
		Verifica del consiglio orientativo	Monitorare in quale misura viene seguito, ed è efficace, il consiglio orientativo proposto.

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

I risultati degli studenti nel profitto generale e nelle prove standardizzate sono generalmente soddisfacenti, pertanto non si ritiene attualmente prioritario intervenire in queste aree.

Si ritiene utile formalizzare alcuni criteri per monitorare e valutare le competenze.

L'attività di orientamento verso il mondo dell'università e del lavoro è ben avviata. Per migliorarla si considereranno da un lato modalità di lavoro sulla valutazione sulle attitudini da parte degli studenti, dall'altro di monitoraggio dei percorsi scelti.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Completamento e pubblicazione del curricolo verticale.
	Ambiente di apprendimento	
	Inclusione e differenziazione	

	Continuità e orientamento	Sviluppare strumenti (ad esempio un database) per curare la fase di collegamento con gli ex studenti e monitoraggio della loro situazione.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	A seguito della sempre maggiore richiesta da parte delle famiglie si valuta di aumentare i momenti di ricevimento serale.

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La scuola propone a partire dal terzo anno diverse opportunità di orientamento al mondo universitario e del lavoro, sfruttando le opportunità offerte dal territorio (università, concorsi per studenti) e l'esperienza dell'alternanza scuola - lavoro. Per valorizzare e migliorare questa proposta si è valutato da un lato di lavorare sullo sviluppo delle attitudini personali, dall'altro di dare strumenti per affrontare al meglio il passaggio (preparazione ai test universitari, alla compilazione del curriculum vitae, preparazione ad un colloquio di lavoro). Inoltre si sente l'esigenza di verificare l'efficacia della proposta tramite il contatto con gli studenti diplomati. Dopo aver creato un database con i contatti degli ex studenti, si valuterà di mantenere i contatti per eventuali iniziative rivolte agli studenti in uscita, e per il monitoraggio del percorso post diploma.